



IL TEAM DI
EUROPE DIRECT
SVILUPPO BASILICATA
AUGURA A TUTTI
I LETTORI
BUON NATALE
E BUON ANNO!

Team di Redazione

Patrizia Orofino
Responsabile del Centro Europe Direct
Sviluppo Basilicata - Matera

Annamaria Verrastro, Sviluppo Basilicata

Segreteria

Fabio Gruosso, Sviluppo Basilicata

Coordinamento editoriale

Annamaria Verrastro, Sviluppo Basilicata

Progetto grafico e acquerello digitale

Pino Oliva - Matera

FORMATO WEB FINITO MESE

DI DICEMBRE 2015

Per informazioni

info.edic@sviluppoasilicata.it
t +39 0971 506651
www.europedirectsviluppoasilicata.it

Iniziativa realizzata nell'ambito della Convenzione Quadro di Partenariato n. 48/2015 COMM/ROM/ED/2013-2017 tra l'Unione Europea rappresentata dalla Commissione Europea DG Comunicazione Rappresentanza in Italia e Sviluppo Basilicata SpA. Europe Direct Sviluppo Basilicata e la Commissione Europea non sono responsabili di qualsiasi uso che potrebbe essere fatto delle informazioni contenute nella newsletter.

INDICE

Novità dall'Europa

- Economia circolare: nuove misure per rafforzare la competitività, creare posti di lavoro e generare una crescita sostenibile
- La Commissione propone nuove regole per e-commerce e diritto d'autore
- La Commissione presenta una nuova strategia per l'aviazione in Europa
- Il Comitato delle Regioni lancia un nuovo sito web in materia di immigrazione
- Le regioni si lanciano nella corsa per la migliore strategia imprenditoriale. Si apre la procedura per la presentazione delle candidature per il premio Regione imprenditoriale europea 2017

Opportunità per giovani e studenti

- Erasmus+ Nuove Call

Informazioni per i cittadini

- Atto europeo sull'accessibilità: prodotti e servizi più accessibili alle persone con disabilità
- Tessera europea di assicurazione malattia

Opportunità per giovani e studenti

- Commissione europea e aziende insieme per stimolare l'occupazione giovanile
- I finanziamenti dell'unione europea - una guida per principianti
- Fondo Sociale Europeo 2014-2020 - Il Parere del Comitato economico e sociale
- Iniziative Ue per le imprese
- Orizzonte 2020 Inviti a presentare proposte
- Eurotrans-bio agevolazioni per progetti transnazionali di R&S nel settore delle biotecnologie
- Sostegno alle imprese nell'inserimento nei mercati extra Ue
- Nuove linee guida per utilizzare meglio i fondi Ue: la commissione supporta gli stati membri per risolvere i problemi relativi agli appalti pubblici
- Relazione sugli interventi di sostegno alle attività economiche e produttive - edizione 2015
- Masterplan per il mezzogiorno linee guida
- Concessione dei contributi a favore delle reti d'impresa operanti nel settore del turismo

Focus

- Piano Juncker i Progressi sulle 10 Priorità della CE

SviluppoBasilicata



Co-finanziato
dall'Unione Europea



NOTA EDITORIALE

La newsletter sull'Unione Europea realizzata dal Centro Europe Direct Sviluppo Basilicata è finalizzata alla trasmissione di notizie, aggiornamenti, approfondimenti su strategie, politiche, iniziative dell'Unione Europea che coinvolgono la vita dei cittadini europei e quindi anche della nostra comunità regionale di Basilicata. Un contributo alla costruzione di maggiore consapevolezza sul cosa significhi oggi essere cittadino europeo e quali sono le opportunità che ne derivano.

In generale la struttura della newsletter prevede 5 sezioni:

- *Novità dall'Europa*
- *Informazioni per i cittadini*
- *Opportunità per giovani e studenti*
- *Iniziative Ue per le imprese*
- *Iniziative Ue in Basilicata*

ma vi possono essere variazioni in base ad esigenze editoriali.

La newsletter ha cadenza periodica e giunge direttamente nelle caselle di posta elettronica i cui indirizzi sono acquisiti mediante iscrizione sul nostro sito www.europedirectsviluppoabasilicata.it e o in occasione di contatti avuti nel nostro Centro e/o acquisiti presso banche dati pubbliche ed istituzionali.

PROMUOVI E CONDIVIDI SU



ISCRIVITI



ECONOMIA CIRCOLARE: NUOVE MISURE PER RAFFORZARE LA COMPETITIVITÀ, CREARE POSTI DI LAVORO E GENERARE UNA CRESCITA SOSTENIBILE

La Commissione ha adottato il 2 dicembre un nuovo e ambizioso pacchetto di misure per incentivare la transizione dell'Europa verso un'economia circolare, che ne rafforzerà la competitività a livello mondiale e stimolerà la crescita economica sostenibile e la creazione di nuovi posti di lavoro

La Commissione europea ha adottato il 2 dicembre un nuovo e ambizioso pacchetto di misure sull'economia circolare per aiutare le imprese e i consumatori europei a effettuare la transizione verso un'economia più circolare e forte, dove le risorse vengono utilizzate in modo più sostenibile. Attraverso un maggior ricorso al riciclaggio e al riutilizzo, le azioni proposte costituiscono "l'anello mancante" nel ciclo di vita dei prodotti, a beneficio sia dell'ambiente che dell'economia. Si trarrà così il massimo valore e il massimo uso da materie prime, prodotti e rifiuti, promuovendo risparmi di energia e riducendo le emissioni di gas a effetto serra. Le proposte della Commissione riguardano l'intero ciclo di vita: dalla produzione e il consumo fino alla gestione dei rifiuti e al mercato per le materie prime secondarie. La transizione sarà finanziata dai fondi SIE, da 650

milioni di EUR provenienti da "Orizzonte 2020" (il programma di finanziamento dell'UE per la ricerca e l'innovazione) e da 5,5 miliardi di EUR provenienti dai fondi strutturali per la gestione dei rifiuti, e mediante investimenti nell'economia circolare a livello nazionale.

Il pacchetto sull'economia circolare, superando i compartimenti stagni in seno alla Commissione, contribuisce a priorità politiche di ampio respiro affrontando le problematiche dei cambiamenti climatici e ambientali e stimolando la creazione di posti di lavoro, la crescita economica, gli investimenti e l'equità sociale.

Le azioni chiave adottate o da realizzare nel corso del mandato dell'attuale Commissione includono:

- > finanziamenti per oltre 650 milioni di EUR provenienti da Orizzonte 2020 e per 5,5 miliardi di EUR dai fondi strutturali;
- > azioni per ridurre i rifiuti alimentari, compresa una metodologia comune di misurazione, una migliore indicazione della data di consumo, e strumenti per raggiungere l'obiettivo di sviluppo sostenibile globale di ridurre della metà i rifiuti alimentari entro il 2030;
- > lo sviluppo di norme di qualità per le materie prime secondarie al fine di aumentare la fiducia degli operatori nel mercato unico;
- > misure nell'ambito del piano di lavoro 2015-2017 sulla progettazione ecocompatibile per promuovere la riparabilità, longevità e riciclabilità dei prodotti, oltre che l'efficienza energetica;

- > la revisione del regolamento relativo ai concimi, per agevolare il riconoscimento dei concimi organici e di quelli ricavati dai rifiuti nel mercato unico e sostenere il ruolo dei bio-nutrienti;
- > una strategia per le materie plastiche nell'economia circolare, che affronta questioni legate a riciclabilità, biodegradabilità, presenza di sostanze pericolose nelle materie plastiche e, nell'ambito degli obiettivi di sviluppo sostenibile, l'obiettivo di ridurre in modo significativo i rifiuti marini;
- > una serie di azioni in materia di riutilizzo delle acque, tra cui una proposta legislativa sulle prescrizioni minime per il riutilizzo delle acque reflue.

Per approfondimenti:

MEMO: Pacchetto sull'economia circolare: domande e risposte

FONTE Rappresentanza in Italia CE

LA COMMISSIONE PROPONE NUOVE REGOLE PER E-COMMERCE E DIRITTO D'AUTORE

La Commissione ha presentato il 9 dicembre una serie di proposte per assicurare un migliore accesso dei consumatori e delle imprese ai contenuti, ai beni e ai servizi online in tutta Europa.

[Approfondite qui](#)

LA COMMISSIONE PRESENTA UNA NUOVA STRATEGIA PER L'AVIAZIONE IN EUROPA

In data 7 dicembre la Commissione ha adottato una nuova strategia per l'aviazione, un'iniziativa fondamentale per dare impulso all'economia dell'Europa, rafforzare la sua base industriale e contribuire alla leadership globale dell'UE.

Il 7 dicembre la Commissione ha adottato una **nuova strategia per l'aviazione**,

un'iniziativa fondamentale per dare impulso all'economia dell'Europa, rafforzare la sua base industriale e contribuire alla leadership globale dell'UE. Queste sono **tre grandi priorità** del Presidente Jean-Claude Juncker che la strategia contribuirà a realizzare assicurando che il settore dell'aviazione europea rimanga competitivo e sappia cogliere i vantaggi di un'economia globale caratterizzata da un'evoluzione e da uno sviluppo accelerati. Un settore dell'aviazione forte e proiettato sul mondo produrrà vantaggi non solo per le imprese, ma anche per i cittadini europei offrendo loro un maggior numero di collegamenti con il resto del mondo a prezzi più contenuti.

[Approfondite qui](#)

IL COMITATO DELLE REGIONI LANCIAMO UN NUOVO SITO WEB CHE RACCOGLIE LE ESPERIENZE DI CITTÀ E REGIONI EUROPEE IN MATERIA DI IMMIGRAZIONE

Un sito dedicato è stato lanciato sul portale web del CdR per evidenziare gli sviluppi delle politiche legate alla migrazione ed integrazione da un punto di vista regionale e locale.

[Approfondite qui](#)

LE REGIONI SI LANCIANO NELLA CORSA PER LA MIGLIORE STRATEGIA IMPRENDITORIALE

Il Comitato europeo delle regioni ha lanciato l'edizione 2017 del concorso per il marchio Regione imprenditoriale europea (EER) in occasione dell'Assemblea europea delle PMI tenutasi a Lussemburgo il 18 novembre. Il premio EER è aperto a tutte le regioni e città dell'UE disposte a mettere in atto una strategia ambiziosa per sostenere le PMI e gli imprenditori presenti sul loro territorio. Il termine per la presentazione delle candidature per il marchio Regione imprenditoriale europea 2017 scade il 18 marzo 2016

[Approfondite qui](#)



INFORMAZIONI PER I CITTADINI



ATTO EUROPEO SULL'ACCESSIBILITÀ: PRODOTTI E SERVIZI PIÙ ACCESSIBILI ALLE PERSONE CON DISABILITÀ

La Commissione europea ha proposto oggi un Atto europeo sull'accessibilità che definisce, per alcuni prodotti e servizi fondamentali, requisiti comuni di accessibilità che contribuiranno alla piena partecipazione delle persone con disabilità nella società

I prodotti e servizi al centro della proposta sono stati scelti con cura, in consultazione con i cittadini, le organizzazioni della società civile e le imprese. Tra questi, gli sportelli bancomat e i servizi bancari, i personal computer, i telefoni e gli apparecchi televisivi, i servizi telefonici e audiovisivi, i trasporti, i libri elettronici (e-book) e il commercio elettronico.

La proposta di direttiva mira a migliorare il funzionamento del mercato interno: per le imprese sarà più semplice fornire prodotti e servizi accessibili a livello transfrontaliero. I requisiti comuni di accessibilità si applicheranno anche in relazione alle norme UE sugli appalti pubblici e per quanto concerne l'uso dei fondi UE. L'iniziativa promuoverà l'innovazione e accrescerà l'offerta di prodotti e servizi accessibili a beneficio dei circa 80 milioni di persone con disabilità dell'UE.

Un impegno particolare è stato rivolto a garantire la proporzionalità dei requisiti, in particolare per le piccole imprese e le microimprese.

Una clausola di buon senso evita che i requisiti di accessibilità si traducano in un onere sproporzionato e per quanto concerne le microimprese sono previste misure meno rigide per garantire il rispetto dei requisiti. L'esperienza dimostra che nella maggior parte dei casi offrire prodotti accessibili è una scelta economica vincente, soprattutto quando l'accessibilità è prevista già in fase di progettazione.

[Approfondite qui](#)

TESSERA EUROPEA DI ASSICURAZIONE MALATTIA

La TEAM è la tessera europea che dà diritto all'assistenza sanitaria statale in caso di permanenza temporanea in uno dei 28 Stati membri dell'UE, in Islanda, in Liechtenstein, in Norvegia e in Svizzera, alle stesse condizioni e allo stesso costo (gratuitamente in alcuni paesi) degli assistiti del paese in cui ci si trova.

[Il video](#)



INIZIATIVE UE PER LE IMPRESE

ORIZZONTE 2020 - INVITI A PRESENTARE PROPOSTE

Inviti a presentare proposte e attività connesse a titolo dei programmi di lavoro 2016-2017 nel quadro del programma Orizzonte 2020, il programma quadro di ricerca e innovazione (2014-2020)..

I programmi di lavoro in questione, comprese le scadenze e le dotazioni di bilancio per le attività, sono disponibili nel sito Internet del portale dei partecipanti <http://ec.europa.eu/research/participants/portal> con le informazioni sugli inviti e le attività connesse. In questa fase possono essere presentate proposte solo in relazione alle tematiche recanti la dicitura «2016» negli inviti a presentare proposte che figurano sul portale dei partecipanti

EUROTRANS-BIO AGEVOLAZIONI PER PROGETTI TRANSAZIONALI DI R&S NEL SETTORE DELLE BIOTECNOLOGIE

Termini e modalità di presentazione delle proposte progettuali per l'accesso alle agevolazioni per la realizzazione di progetti transazionali di sviluppo sperimentale e ricerca industriale nel settore delle biotecnologie, nell'ambito del Programma comunitario EUROTRANS-BIO e attribuzione di risorse alla sezione del Fondo per la crescita sostenibile relativa alla promozione di progetti di ricerca, sviluppo e innovazione
Il Decreto MISE

SOSTEGNO ALLE IMPRESE NELL'INSERIMENTO NEI MERCATI EXTRA UE

Destinazione di risorse finanziarie del Fondo per la crescita sostenibile al finanziamento di interventi volti alla promozione dell'inserimento delle imprese italiane nei mercati extra U.E. e al miglioramento e alla salvaguardia della solidità patrimoniale delle imprese esportatrici di piccole e medie dimensioni
Il Decreto

NUOVE LINEE GUIDA PER UTILIZZARE MEGLIO I FONDI UE: LA COMMISSIONE SUPPORTA GLI STATI MEMBRI PER RISOLVERE I PROBLEMI RELATIVI AGLI APPALTI PUBBLICI

Il 29 ottobre la Commissione ha pubblicato le linee guida per aiutare i funzionari pubblici in tutta l'UE a identificare ed evitare gli errori più frequenti in materia di appalti pubblici di progetti cofinanziati dal Fondo strutturale europeo e dal Fondo per gli investimenti.

Link

MISURE RIGUARDANTI L'ACCESSO A UN'INTERNET APERTA

Regolamento (UE) 2015/2120 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 novembre 2015, che stabilisce misure riguardanti l'accesso a un'Internet aperta e che modifica la direttiva 2002/22/CE relativa al servizio universale e ai diritti degli utenti in materia di reti e di servizi di comunicazione elettronica e il regolamento (UE) n. 531/2012 relativo al roaming sulle reti pubbliche di comunicazioni mobili all'interno dell'Unione
Il Regolamento

RELAZIONE SUGLI INTERVENTI DI SOSTEGNO ALLE ATTIVITÀ ECONOMICHE E PRODUTTIVE - EDIZIONE 2015

La Relazione, predisposta dal MISE, rappresenta un'opera di censimento e monitoraggio (2009-2014) degli interventi agevolativi che le



Amministrazioni (centrali e regionali) hanno destinato al tessuto produttivo, con l'obiettivo di tracciarne lo stato dell'arte e l'evoluzione.

Tra le osservazioni:

-Il Fondo di Garanzia per le PMI si conferma per operatività ed effetto leva sulla propensione ad investire dei privati come lo strumento di agevolazione perno dell'intero sistema italiano di sostegno al tessuto economico e produttivo.

-Le agevolazioni in conto capitale confermano una scarsa rilevanza nel 2013 a livello di amministrazione centrale.

-Gli strumenti regionali concentrano, rispetto alle amministrazioni centrali, una percentuale delle risorse proprie più consistente in Sviluppo territoriale, mentre i nazionali mostrano una incidenza più elevata su R&S&I, Internazionalizzazione e Nuova Imprenditorialità.

Sintesi

La Relazione

MASTERPLAN PER IL MEZZOGIORNO LINEE GUIDA

Sono state pubblicate le "linee guida" del "Masterplan per il Mezzogiorno", "quadro di riferimento entro cui si collocheranno le scelte operative che sono in corso di definizione nel confronto Governo-Regioni-Città Metropolitane sui 15 Patti per il Sud".

"Il Masterplan per il Mezzogiorno" dovrà partire dai "punti di forza e di vitalità del tessuto economico meridionale" aerospazio, elettronica, siderurgia, chimica, agroindustria, turismo, solo per citarne alcuni

Tre i punti di partenza : 1) recupero del ritardo nell'utilizzo dei Fondi strutturali stanziati nel ciclo di programmazione europea 2007-13; 2) avvio della Programmazione 2014-20; 3) risposta alle crisi aziendali "Il primo tassello del Masterplan riguarda le condizioni di contesto, che possiamo articolare in due ambiti: le regole di funzionamento dei mercati e la predisposizione di fattori di produzione

comuni, ossia infrastrutture e capitale umano.

Il Comunicato del Governo

CONCESSIONE DEI CONTRIBUTI A FAVORE DELLE RETI D'IMPRESA OPERANTI NEL SETTORE DEL TURISMO

Comunicato

**OPPORTUNITÀ
PER GIOVANI
E STUDENTI**



COMMISSIONE EUROPEA E AZIENDE INSIEME PER STIMOLARE

L'OCCUPAZIONE GIOVANILE

Un programma volto alla creazione di partnership lavoro-istruzione con lo scopo di facilitare i giovani nella ricerca di lavoro è stato lanciato dalla Commissione europea, in collaborazione con le aziende. L'accordo è rivolto alle imprese, alle parti sociali, alle istituzioni scolastiche e di formazione per lo sviluppo e il consolidamento di 10mila partnership finalizzate alla creazione di 100mila opportunità tra posti di lavoro, apprendistato o tirocini per i giovani.

Il Comunicato

I FINANZIAMENTI DELL'UNIONE EUROPEA - UNA GUIDA PER

PRINCIPIANTI

Una guida utile per le piccole imprese (PMI), le organizzazioni non governative (ONG), i giovani, i ricercatori, gli agricoltori, gli enti pubblici e altri soggetti ancora. Dotata di riferimenti ai siti web dedicati alle opportunità di finanziamento da parte dell'UE per il periodo 2014-2020, questa guida fornisce informazioni di base, in particolare su come e dove presentare domanda e altre regole generali (ammissibilità, ecc.).

[Link](#)

FONDO SOCIALE EUROPEO

Il parere del Comitato economico e sociale per quanto riguarda un aumento del prefinanziamento iniziale versato a programmi operativi sostenuti dall'Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile

[Il Parere](#)



BANDO PER IL FINANZIAMENTO DI INTERVENTI MIRATI A REALIZZARE CENTRI/FORME DI AGGREGAZIONE GIOVANILE - PROGETTO REGIONALE "CENTRO ANCH'IO"

Per il presente bando è disponibile la somma

complessiva di € 87.405,91 a carico del fondo Politiche giovanili 2014. Sono abilitati a presentare istanze le Associazioni di Volontariato e le Associazioni di promozione sociale

[La delibera](#)

PO FSE BASILICATA 2014-2020

Il 30 novembre scorso la Regione Basilicata ha presentato il Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo per il periodo di programmazione 2014-2020 (PO FSE Basilicata 2014-2020). Il Programma, approvato dalla Commissione europea e redatto in stretto accordo con le parti economiche e sociali della Basilicata, consente di investire nella Regione Basilicata la somma di € 289.624.168 per favorire la crescita occupazionale, la formazione e l'inclusione sociale, in linea con gli obiettivi della strategia Europa 2020.

Più in dettaglio il Programma prevede azioni nei seguenti ambiti:

Inserimento lavorativo: saranno avviati progetti mirati a formare i cittadini e ad aiutarli a trovare un'occupazione, nonché messe in campo iniziative tese a sostenere gli imprenditori e le aziende che devono affrontare una riorganizzazione o la mancanza di lavoratori qualificati. Aiutare i giovani a entrare nel mercato del lavoro rappresenta una priorità.

Inclusione sociale: saranno finanziati progetti che mirano a fornire alle famiglie in difficoltà e a chi appartiene a gruppi svantaggiati le competenze necessarie per trovare lavoro e usufruire delle stesse opportunità riservate agli altri.

Istruzione migliore: saranno finanziate iniziative volte a migliorare l'istruzione e la formazione e ad assicurare che i giovani completino il loro percorso formativo e ottengano competenze in grado di renderli più competitivi sul mercato del lavoro. Tra le priorità, c'è anche la riduzione del tasso di abbandono scolastico e il miglioramento delle opportunità di istruzione professionale, universitaria e post universitaria.

Pubblica amministrazione migliore: in stretto



collegamento con le innovazioni introdotte dalla Stato per il miglioramento della qualità della governance e dell'amministrazione pubblica, saranno sostenuti progetti attuativi delle riforme strutturali poste in essere, dotando le istituzioni delle capacità amministrative e organizzative necessarie.

La documentazione è disponibile a questo [link](#)

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020

Con Decisione di esecuzione n. 8259, il 20 novembre 2015, la Commissione Europea ha approvato il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Basilicata per il periodo di programmazione 2014-2020. Ammontano a 680 milioni di euro le risorse pubbliche stanziare per l'attuazione del programma. (411,49 milioni di euro dal bilancio UE e 268,67 milioni di euro di cofinanziamento nazionale).

In questa sezione è pubblicata la documentazione ufficiale, insieme alla scheda di sintesi redatta dai servizi della Commissione

PO FESR BASILICATA 2014-2020

Tutta la documentazione disponibile a [questo link](#)

I MARCHI DELLA PROGRAMMAZIONE FONDI EUROPEI 2014-2020 - CORPORATE IDENTITY

PROGRAMMA REGIONALE TRIENNALE PER LO SPORT 2014/2016 - PIANO REGIONALE ANNUALE PER LO SVILUPPO DELLO SPORT 2014.- DISABILI

SCADENZA 30-12-2015

AVVISO PUBBLICO "INTERVENTI PER LA CREAZIONE DI OCCUPAZIONE STABILE IN BASILICATA"

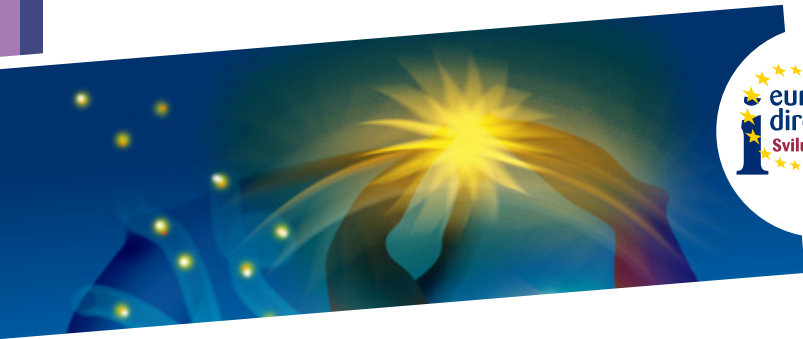
SCADENZA 31-12-2015

MASTER UNIVERSITARI IN ITALIA E ALL'ESTERO PER GLI ANNI ACCADEMICI 2013/2014, 2014/2015, 2015/2016 E A MASTER NON UNIVERSITARI IN ITALIA E ALL'ESTERO

SCADENZA 31-12-2015

L'elenco completo dei bandi in scadenza [qui](#)

SCADENZE BANDI/AVVISI REGIONE BASILICATA



MARCHIO OMBRELLO



DECLINAZIONI PER FONDO



FOCUS



PIANO JUNKER I PROGRESSI SULLE 10 PRIORITÀ DELLA CE

Nel seguito un approfondimento sui progressi realizzati dalla Commissione europea in relazione alle 10 priorità del Piano Juncker

1. RILANCIO DELL'OCCUPAZIONE, DELLA CRESCITA E DEGLI INVESTIMENTI

La mia prima priorità come presidente della Commissione sarà rafforzare la competitività in Europa e incoraggiare gli investimenti finalizzati alla creazione di nuovi posti di lavoro.”

Jean-Claude Juncker, Orientamenti politici, 15 luglio 2014

Il piano di investimenti per l'Europa finanzia la ricerca sul morbo di Alzheimer e sulle patologie cardiache, i nuovi connettori di energia europei, le tecniche per rendere più ecologiche le industrie, ad esempio l'industria siderurgica e quella della pasta di carta, il sostegno all'assistenza sanitaria alle famiglie nelle zone rurali e la riduzione dei costi dell'energia per i cittadini grazie ad edifici più efficienti dal punto di vista energetico - solo per citare qualche esempio. Abbiamo promesso di riportare l'Europa sui binari della crescita e dell'occupazione e con il piano di investimenti, abbiamo mantenuto la parola: ad appena un mese dal suo insediamento, la Commissione Juncker ha presentato un ambizioso piano di mobilitazione di almeno 315 miliardi di euro di investimenti nell'arco di tre anni, senza creare nuovi debiti. Il piano è ormai operativo e sta già dando i primi risultati concreti.

Insieme con la Banca europea per gli investimenti, che ha cominciato a operare già all'inizio del 2015, le istituzioni dell'UE hanno lavorato a un ritmo senza precedenti ed hanno adottato la legislazione necessaria in meno di sei mesi. Il regolamento che istituisce il Fondo

europeo per gli investimenti strategici (FEIS) è entrato in vigore nel luglio 2015. Nove Stati membri hanno già espresso l'intenzione di aumentare la potenza di fuoco del FEIS, nella maggior parte dei casi attraverso le proprie banche nazionali di promozione: Bulgaria (100 milioni di euro), Germania (8 miliardi di euro), Spagna (1,5 miliardi di euro), Francia (8 miliardi di euro), Italia (8 miliardi di euro), Lussemburgo (80 milioni di euro), Slovacchia (400 milioni di euro), Polonia (8 miliardi di euro), Regno Unito (8,5 miliardi di euro/6 miliardi di sterline).

L'idea di fondo del FEIS è quella di utilizzare i fondi pubblici come garanzia e catalizzatore per stimolare gli investimenti privati nell'economia reale, dove più acuto è il bisogno di investimenti. Il fondo verrà utilizzato per mobilitare la liquidità abbondantemente disponibile a sostegno di alcuni progetti strategici, che altrimenti non sarebbero finanziati, in settori quali la ricerca e l'innovazione, le energie rinnovabili, la banda larga e l'assistenza sanitaria. Non si tratta però soltanto di grandi progetti infrastrutturali: un quarto delle garanzie FEIS servirà a finanziare le piccole e medie imprese (PMI) e le imprese a media capitalizzazione, per le quali dall'inizio della crisi non è facile ottenere finanziamenti per le loro attività. Il Fondo europeo per gli investimenti (FEI) ha già firmato oltre venti accordi con intermediari in tutta l'Europa. In questo modo, milioni di euro sono già stati messi a disposizione delle PMI, da Praga a Poznan e da Bucarest a Birmingham, e nuovi accordi vengono conclusi ogni settimana.

È in corso di realizzazione un Portale dei progetti di investimento in cui segnalare i progetti ai potenziali investitori, mentre è già stato varato un Polo di consulenza sugli investimenti per offrire assistenza ai promotori dei progetti. Per sostenere il proprio programma di investimenti, riforme strutturali e responsabilità di bilancio, nel gennaio 2015 la Commissione ha presentato una comunicazione interpretativa su

come sfruttare al meglio la flessibilità consentita dalle norme vigenti del patto di stabilità e crescita.

Nel quadro dell'impegno più ampio e articolato di lotta contro la disoccupazione, nel maggio 2015 il legislatore UE ha approvato la proposta della Commissione di anticipare 1 miliardo di euro per accelerare l'attuazione dell'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile. L'iniziativa aiuterà fino a 650 000 giovani a trovare posti di lavoro, apprendistati, tirocini professionali o corsi di formazione permanente in tutta Europa. La Commissione presenterà a breve una raccomandazione sulla promozione dell'integrazione dei disoccupati di lungo periodo nel mercato del lavoro.

2. UN MERCATO UNICO DEL DIGITALE CONNESSO

“Dobbiamo sfruttare in maniera decisamente migliore le notevoli opportunità offerte dalle tecnologie digitali, che non conoscono confini. Per realizzare questo obiettivo dovremo avere il coraggio di superare i compartimenti stagni delle regolamentazioni nazionali nel settore delle telecomunicazioni, nella legislazione sui diritti d'autore e sulla protezione dei dati, nella gestione delle onde radio e nell'applicazione del diritto della concorrenza.”

Jean-Claude Juncker, Orientamenti politici, 15 luglio 2014

Internet e le tecnologie digitali stanno trasformando il mondo in cui viviamo. Oggi, possiamo guardare il nostro programma televisivo preferito sullo smartphone mentre passeggiamo per strada, sbrigare varie commissioni da casa, per esempio fare la spesa al supermercato utilizzando Internet, e comunicare con le pubbliche amministrazioni on-line. Domani, potremo leggere un libro mentre la macchina ci porta da sola a casa di un amico, il frigorifero ordinerà direttamente i cibi al supermercato e il medico verrà immediatamente informato se la nonna si è dimenticata di prendere la medicina.

La rivoluzione digitale significa accesso a nuovi beni e servizi che rendono più facile la vita dei cittadini e offrono nuove opportunità alle imprese. L'Europa deve far proprio questo futuro digitale ragionando e programmando in termini di mercato unico dell'UE. Attualmente, le barriere presenti on-line penalizzano i cittadini a livello tanto di beni che di servizi: soltanto il 15% di cittadini acquista on-line in un altro paese dell'UE e soltanto il 7% delle PMI vende oltre frontiera.

Nel maggio 2015 la Commissione ha presentato la strategia relativa alla creazione del mercato unico digitale. Il mercato unico digitale potrebbe apportare ogni anno alla nostra economia un contributo di 415 miliardi di euro e creare centinaia di migliaia di nuovi posti di lavoro. In primo luogo, il mercato unico digitale offrirà ai consumatori e alle imprese un migliore accesso a beni e servizi digitali in tutta Europa. La Commissione eliminerà le barriere che oggi rendono difficile l'acquisto on-line del paio di scarpe che desideriamo da un negozio di un altro Stato membro. La Commissione farà inoltre in modo che quando ci si sposta all'estero si possano continuare a vedere tutti i programmi televisivi del nostro canale preferito, come se si fosse a casa.

In secondo luogo, la Commissione intende creare le condizioni che permettano alle reti digitali di svilupparsi e ai servizi innovativi di prosperare. Ciò significherà disporre ovunque dell'accesso a Internet ad un prezzo ragionevole, anche in montagna o nelle zone rurali isolate.

In terzo luogo, la Commissione si adopererà per promuovere la digitalizzazione della nostra società e della nostra economia, in particolare promuovendo standard che risultino interoperabili. Lo scopo è facilitare la vita dei cittadini grazie alla compatibilità tra dispositivi elettronici e alla possibilità di connettersi a tutti i servizi on-line di cui si ha bisogno, dalla scuola dei bambini all'ospedale o al fornitore del gas. Nel 2015 sono stati già fatti importanti pro-



gressi. Le istituzioni dell'UE hanno deciso di porre fine alle tariffe di roaming e a garantire la disponibilità di una rete Internet aperta. Nel 2005 telefonare a casa dall'estero poteva costare anche 5 euro al minuto. L'introduzione delle regole UE anti-roaming ha notevolmente ridotto i costi per il consumatore. Nel 2007 il limite della tariffa di roaming era di 0,49 euro al minuto mentre oggi è di 0,19 euro al minuto. Entro il giugno 2017 le tariffe di roaming spariranno completamente e in tutta Europa sarà possibile telefonare agli amici e ai famigliari o scaricare immagini e film allo stesso prezzo che si paga da casa. Con le nuove norme, il fornitore di servizi Internet non potrà più bloccare l'accesso ai servizi Internet desiderati. La riforma delle norme sulla protezione dei dati personali dovrebbe essere completata entro la fine del 2015, dopo di che risulterà più facile accedere ai propri dati e si potranno trasferire i dati personali dal vecchio account a quello nuovo in caso di cambiamento dell'indirizzo e-mail. Sarà poi possibile gestire meglio la propria "vita on-line", esercitare il diritto all'oblio e cancellare le fotografie postate anni prima in una piattaforma sociale. Infine, si potrà essere sicuri che i dati personali saranno protetti dalle norme dell'UE anche se gestiti da imprese non UE.

3 - UN'UNIONE DELL'ENERGIA RESILIENTE CON POLITICHE LUNGIMIRANTI IN MATERIA DI CAMBIAMENTI CLIMATICI

Un'Unione dell'energia resiliente con politiche lungimiranti in materia di cambiamenti climatici

"Gli attuali eventi geopolitici ci hanno ricordato che l'Europa dipende eccessivamente dalle importazioni di combustibile e di gas. Per questo motivo è mia intenzione riformare e riorganizzare la politica energetica europea per creare una nuova Unione europea dell'energia."

Jean-Claude Juncker, Orientamenti politici, 15 luglio 2014

È urgente mettere un po' di ordine nel caleidoscopio di politiche in materia di energia e clima dei 28 Stati membri. Nel febbraio 2015 la Commissione ha presentato le fasi dettagliate della creazione dell'Unione dell'energia, che realizzerà il duplice obiettivo di ridurre le emissioni e rendere più sicuri, sostenibili e affidabili i sistemi energetici.

A tal fine è necessario combinare le infrastrutture e interconnettere i mercati, in modo che l'energia possa fluire liberamente attraverso le frontiere. Le reti devono essere progettate in modo che l'energia elettrica prodotta nelle centrali eoliche dell'Atlantico o nei parchi solari delle pianure possa fornire energia a prezzi inferiori agli impianti industriali e alle abitazioni nei luoghi in cui il fabbisogno è più elevato. A tal fine, nel marzo 2015 questa Commissione ha concordato con la Francia, la Spagna e il Portogallo di rafforzare le connessioni nella penisola iberica. Essa ha inoltre sostenuto l'Italia e Malta nella costruzione del cavo che nell'aprile 2015 ha posto fine all'isolamento della rete maltese. Ormai che Malta non è più un'isola dal punto di vista energetico, i blackout saranno meno frequenti.

La Commissione ha inoltre migliorato il piano di interconnessione del mercato energetico del Baltico per rendere la rete elettrica di quella parte dell'UE più vicina ai mercati europei e rafforzando in tal modo la sicurezza energetica dei paesi baltici. Analogamente, dal febbraio 2015 la Commissione collabora con i paesi dell'Europa centrale e sudorientale alla progettazione delle reti che garantiranno l'approvvigionamento di gas in caso di perturbazione delle importazioni.

In luglio la Commissione ha presentato alcune proposte per aiutare i consumatori a realizzare economie grazie alle nuove tecnologie. In primo luogo, essa ha proposto di rendere l'etichetta di efficienza energetica di più facile lettura e fornire ai costruttori incentivi alla progettazione e commercializzazione di appa-

recchi a più basso consumo energetico. Una volta attuate, le nuove disposizioni permetteranno di realizzare un risparmio energetico aggiuntivo, pari all'attuale consumo energetico complessivo dei tre paesi baltici. In secondo luogo, la Commissione ha presentato una serie di misure volte a promuovere, presso i consumatori, l'uso di contatori intelligenti che facilitino la gestione dei consumi e il confronto dei prezzi applicati dai diversi fornitori. Sempre in luglio, la Commissione ha iniziato ad adeguare i mercati dell'energia elettrica alle nuove forme di produzione di energia, come le fonti rinnovabili, ed ha riformato il sistema UE di scambio delle quote di emissione, al fine di offrire gli incentivi che inducano le industrie ad alta intensità energetica a modernizzare gli impianti e ad avvalersi di soluzioni innovative per ridurre le emissioni e catturare il carbonio. La trasformazione in un'economia a basse emissioni di carbonio favorisce l'innovazione. Oggi le energie rinnovabili soddisfano le esigenze di 78 milioni di cittadini europei e rappresentano un quarto del consumo di energia elettrica nella UE. Il settore dà lavoro a più di un milione di persone e genera un fatturato di 130 miliardi di euro, di cui 35 miliardi di euro derivano dall'esportazione. Attualmente, le società europee detengono il 40% dei brevetti relativi alle tecnologie rinnovabili e il ritmo della trasformazione tecnologica accresce le opportunità di nuovi scambi a livello mondiale nel settore delle tecnologie verdi. Le automobili e gli aerei a propulsione elettrica di nuova generazione richiederanno nuove tecnologie, come gli apparecchi intelligenti, l'energia solare e le batterie elettriche, che stimoleranno la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio. A tal fine, nell'attuazione dell'Unione dell'energia l'approccio strategico riconosce il ruolo centrale della ricerca e dell'innovazione e l'importanza di rendere l'UE la principale realtà mondiale nel campo delle energie rinnovabili. Quest'azione combinata accompagna l'UE nel

suo sforzo di rispettare l'impegno assunto di ridurre le emissioni interne di gas a effetto serra di almeno il 40% entro il 2030 e trasmette un segnale chiaro di leadership in vista della conferenza di Parigi sui cambiamenti climatici delle Nazioni Unite che si terrà nel dicembre 2015.

4. UN MERCATO INTERNO PIÙ PROFONDO E PIÙ EQUO CON UNA BASE INDUSTRIALE PIÙ SOLIDA

“In quest'era di sempre maggiore globalizzazione il mercato interno è la migliore carta a disposizione dell'Europa. Voglio quindi che la prossima Commissione costruisca sulla forza del mercato unico sfruttandone appieno le potenzialità in tutte le sue dimensioni.”

Jean-Claude Juncker, Orientamenti politici, 15 luglio 2014

La Commissione europea sta migliorando il mercato interno in diversi ambiti: finanziario, della tassazione, delle merci e dei servizi. Fare in modo che tutte le imprese che operano in Europa paghino la loro giusta quota di tasse è di fondamentale importanza per il buon funzionamento del mercato unico. Stiamo agendo affinché le imprese non possano più sfruttare le differenze e le lacune dei regimi fiscali nazionali. Abbiamo chiesto a tutti gli Stati membri di fornire informazioni sui loro tax ruling e quest'autunno porteremo a termine numerose indagini approfondite. A marzo 2015 abbiamo presentato una proposta di accordo sullo scambio automatico di informazioni sui tax ruling degli Stati membri e stiamo ora collaborando intensamente con la Presidenza del Consiglio per concludere tale accordo entro la fine dell'anno.

A giugno 2015 abbiamo avviato il piano d'azione per una tassazione delle società equa ed efficiente, fondato sul principio secondo cui le società dovrebbero versare le imposte nel paese in cui realizzano gli utili. In tale contesto sono stati rilanciati i lavori relativi a una base



imponibile consolidata comune per l'imposta sulle società.

La Commissione sta inoltre lavorando in stretta collaborazione con gli Stati membri per definire le modalità di adozione di un'imposta sulle transazioni finanziarie. Un risultato positivo in quest'ambito costituirà un'importante conquista istituzionale per spianare la strada alla futura cooperazione rafforzata nel settore della tassazione.

L'Unione dei mercati dei capitali è essenziale per la stabilità finanziaria e permetterà alle imprese, grandi e piccole, di attingere più facilmente ai mercati dei capitali e reperire i finanziamenti necessari per promuovere le loro attività, stimolando al contempo gli investimenti transfrontalieri e gli investimenti nelle infrastrutture. Dopo le consultazioni avviate a febbraio 2015, sarà diffuso a breve un piano d'azione corredato da proposte dettagliate, che includono norme per una cartolarizzazione sicura, standardizzata e trasparente, una riduzione dei vincoli patrimoniali per gli investimenti nelle infrastrutture e una revisione della normativa sui prospetti. Il rilancio dei mercati della cartolarizzazione permetterebbe, già di per sé, alle banche di mettere a disposizione del settore privato un credito supplementare di circa 100 miliardi di euro.

Nei prossimi mesi la Commissione darà il via alla strategia del mercato interno di beni e servizi, che prevedrà azioni volte a facilitare le attività transfrontaliere e a rafforzare l'integrazione nelle catene del valore europee e globali, il rafforzamento del riconoscimento reciproco, misure di armonizzazione e standardizzazione e una migliore applicazione delle norme. Tutte queste azioni hanno un unico scopo: semplificare la vita e offrire maggiori opportunità ai consumatori, alle imprese, agli imprenditori e alle autorità pubbliche che investono, acquistano e vendono beni e servizi nel mercato interno europeo.

La Commissione presenterà un pacchetto sulla mobilità dei lavoratori, volto a sostenere la

mobilità del lavoro, potenziare il portale europeo della mobilità professionale (EURES), migliorare la cooperazione tra i servizi per l'impiego e contrastare gli abusi grazie a un miglior coordinamento dei sistemi di sicurezza sociale. Il pacchetto prevede inoltre un riesame mirato della direttiva sul distacco dei lavoratori per scongiurare il dumping sociale in Europa.

5 - UN'UNIONE ECONOMICA E MONETARIA PIÙ PROFONDA E PIÙ EQUA

“Nel prossimo quinquennio voglio proseguire la riforma dell'Unione economica e monetaria per salvaguardare la stabilità della nostra moneta unica e aumentare, tra gli Stati membri che la condividono, la convergenza delle politiche economiche, di bilancio e del mercato del lavoro.”

Jean-Claude Juncker, Orientamenti politici, 15 luglio 2014

Abbiamo imparato la lezione della crisi. A giugno 2015 il presidente Jean-Claude Juncker, in stretta collaborazione con il presidente del Vertice euro Donald Tusk, il presidente dell'Eurogruppo Jeroen Dijsselbloem, il presidente della Banca centrale europea Mario Draghi e il presidente del Parlamento europeo Martin Schulz, ha presentato una tabella di marcia ambiziosa ma pragmatica per completare l'Unione economica e monetaria dell'Europa. La cosiddetta relazione dei cinque presidenti propone misure concrete per trasformare in realtà il nostro obiettivo di conseguire un'unione economica, finanziaria, di bilancio e politica più profonda e più equa.

La fase 1 (“Approfondire facendo”) - dal 2015 al 2017 - prevede di muovere dagli strumenti esistenti per fare il migliore uso possibile dei trattati vigenti, mentre nella fase 2 (“Completamento dell'architettura dell'UEM”) saranno avviate misure di più ampio respiro per rendere più vincolante il processo di convergenza, ad esempio attraverso una serie di parametri di riferimento concordati per la convergenza che

avrebbero carattere giuridico. Ciò andrebbe di pari passo con la creazione di una funzione comune di stabilizzazione macroeconomica per rispondere meglio agli shock che non possono essere assorbiti a livello nazionale e con l'istituzione di una Tesoreria della zona euro. Presenteremo a breve le prime proposte concrete nell'ambito della fase 1, che comprenderanno i passi da compiere per un sistema europeo di assicurazione/riassicurazione dei depositi, un semestre europeo rinnovato, una proposta per una migliore rappresentanza esterna unificata della zona euro alle conferenze e nell'ambito delle istituzioni finanziarie internazionali (come l'FMI). Tali proposte includono inoltre un riesame mirato, nell'ottica della stabilità, delle norme del six-pack e del two-pack, allo scopo di consolidare e semplificare la governance economica e di promuovere il dialogo democratico tra la Commissione e il Parlamento europeo nell'ambito delle discussioni sull'analisi annuale della crescita e l'attuazione dei programmi di sostegno alla stabilità.

Partendo dalle norme dell'UE esistenti, la Commissione si concentrerà anche su un pilastro dei diritti sociali per identificare i principi comuni e i parametri di riferimento in grado di favorire nel tempo una maggiore convergenza di occupazione e performance sociale.

La Commissione ha svolto un ruolo fondamentale nelle discussioni sulla stabilità finanziaria in Grecia. Come previsto nel trattato che istituisce il meccanismo europeo di stabilità (MES), la Commissione, di concerto con la BCE e, ove possibile, insieme all'FMI, è stata incaricata di negoziare con la Grecia un memorandum d'intesa per un nuovo programma di sostegno alla stabilità. Dopo mesi di discussioni, il memorandum è stato firmato, per conto del MES, il 19 agosto 2015. La Commissione ha inoltre pubblicato una valutazione sull'impatto sociale del programma e svolgerà un ruolo centrale nel monitoraggio della sua attuazione.

A luglio 2015 la Commissione ha presentato un

piano di occupazione e crescita a favore della Grecia per aiutare il paese a usare nel miglior modo possibile i fondi UE disponibili. Potrebbero essere messi a disposizione più velocemente 35 miliardi di euro da investire nelle persone e nelle imprese, il che darebbe un forte impulso supplementare.

A luglio 2015 la Commissione ha istituito un servizio di assistenza per le riforme strutturali volto a intensificare il sostegno e a fornire assistenza tecnica agli Stati membri nell'attuazione di riforme strutturali e amministrative che potenzino la crescita. Questo servizio collaborerà con i partner europei e internazionali per mettere in comune l'esperienza acquisita e condividere le migliori pratiche in tutta Europa.

6 - UN ACCORDO DI LIBERO SCAMBIO REALISTICO ED EQUILIBRATO CON GLI USA

“Sotto la mia presidenza la Commissione negozierà con gli Stati Uniti d'America un accordo commerciale realistico e equilibrato, in uno spirito di reciproco beneficio e di trasparenza. [...] sarò anche inequivocabile nell'indisponibilità a immolare sull'altare del libero scambio le norme europee in materia di sicurezza, salute, protezione sociale e protezione dei dati oppure la nostra diversità culturale.”

Jean-Claude Juncker, Orientamenti politici, 15 luglio 2014

A seguito di intense consultazioni con il Parlamento europeo, gli Stati membri, i parlamenti nazionali e la società civile, la Commissione Juncker ha dato nuovo impulso ai negoziati sul partenariato transatlantico su commercio e investimenti (TTIP) con gli Stati Uniti.

La Commissione ha raggiunto un maggiore livello di trasparenza e ha reso pubblici documenti fondamentali, tra cui tredici proposte di testo giuridico e sedici documenti su posizioni negoziali. Abbiamo inoltre creato un gruppo consultivo indipendente per il TTIP con rappresentanti dal mondo delle imprese e dei sindacati,



delle associazioni dei consumatori e dei gruppi di difesa dell'ambiente e della salute pubblica per poterne sfruttare l'esperienza nella preparazione dei cicli di negoziati.

L'accordo darà un forte impulso all'economia, creerà posti di lavoro, apporterà vantaggi concreti ai consumatori e aiuterà le imprese, soprattutto le piccole e medie imprese, a esportare o a ricevere investimenti dagli Stati Uniti. Il TTIP darà vita al partenariato strategico ed economico più importante al mondo e, attraverso la definizione di norme, aumenterà l'influenza dell'Europa sulla scena mondiale. L'Europa riaffermerà i propri elevati standard in materia di sicurezza alimentare, salute, protezione sociale, protezione dei dati e diversità culturale. Questi obiettivi sono stati ribaditi e sottoscritti lo scorso mese di marzo in una dichiarazione comune UE-USA sui servizi pubblici. Come ogni altro accordo commerciale, il TTIP garantirà la facoltà dei governi dell'UE di adottare o mantenere normative per garantire l'elevata qualità dei servizi e tutelare importanti obiettivi di interesse pubblico, quali la protezione della salute, la sicurezza o la difesa dell'ambiente. La Commissione otterrà risultati concreti anche in merito alla creazione di un sistema riformato di protezione degli investimenti che sancisca il diritto dei governi di regolamentare e che non limiti in alcun modo la competenza dei giudici dell'UE. Con il TTIP il nostro obiettivo è passare a un sistema di organi giurisdizionali che funzionino come i giudici tradizionali. La Commissione è inoltre impegnata ad adottare iniziative per portare avanti la creazione di una vera e propria Corte internazionale permanente per gli investimenti. L'11° ciclo di negoziati è previsto per ottobre 2015. La Commissione resta disposta a concludere un accordo durante il mandato dell'amministrazione del Presidente Barack Obama. Siamo altresì preparati e pronti ad accelerare i negoziati, come richiesto dal Consiglio europeo e con il sostegno imprescindibile del Parlamento europeo. Verrà data comunque sempre prio-

rità alla sostanza piuttosto che alla rapidità. La Commissione non si affretterà a concludere un accordo che non soddisfi pienamente

7 - UNO SPAZIO DI GIUSTIZIA E DI DIRITTI FONDAMENTALI BASATO SULLA RECIPROCA FIDUCIA

“Intendo esercitare le prerogative della Commissione per difendere, nella nostra sfera di competenza, questi valori condivisi, lo stato di diritto e i diritti fondamentali, pur sempre nel rispetto delle diverse tradizioni costituzionali e culturali dei 28 Stati membri.”

Jean-Claude Juncker, Orientamenti politici, 15 luglio 2014

Il terrorismo, la criminalità organizzata e la criminalità informatica sono problemi di sicurezza complessi e mutevoli che attraversano i confini europei. I drammatici avvenimenti che si sono susseguiti quest'anno, quali gli attentati a Parigi, a Copenaghen e, più di recente, sul treno internazionale Thalys, lanciano all'Europa sfide che superano le capacità dei singoli paesi di agire da soli e richiedono un approccio europeo coordinato e collaborativo.

Gli europei devono avere la certezza che, dovunque si trovino in Europa, la loro libertà e la sicurezza sono adeguatamente protette. Ad aprile 2015 la Commissione ha preso l'iniziativa presentando un'agenda dell'UE sulla sicurezza che si concentra sui settori in cui l'Unione europea è davvero in grado di fare la differenza. L'agenda è la base per la cooperazione e l'azione comune nei prossimi cinque anni. Lo scambio di informazioni e la cooperazione giudiziaria e di polizia sono fattori cui viene attribuita grande importanza.

In questo contesto, la Commissione ha adottato nuove misure per sostenere la lotta contro il terrorismo. I miglioramenti apportati al sistema d'informazione Schengen (SIS) hanno consentito alle autorità nazionali di scambiarsi informazioni sulle persone che si sono unite a gruppi terroristici al di fuori dell'UE.

Stiamo sollecitando i legislatori affinché adottino leggi importanti, come ad esempio la direttiva sul codice di prenotazione (PNR) dell'UE, la riforma di Europol ed Eurojust e la riforma della normativa UE sulla protezione dei dati.

Abbiamo inoltre adottato provvedimenti per contrastare la radicalizzazione, tagliare i finanziamenti ai terroristi e potenziare le capacità di Europol. Il prossimo passo sarà, entro breve, il consolidamento del quadro giuridico sulle armi da fuoco. Si stima che nell'UE siano in circolazione 80 milioni di armi da fuoco civili detenute legalmente, di cui quasi mezzo milione è stato smarrito o rubato ed è irreperibile. Le armi da fuoco non devono essere commercializzate illegalmente attraverso l'Europa. Per smantellare la fabbricazione illecita e il traffico di armi da fuoco la Commissione migliorerà le norme relative alla marcatura, alla registrazione e allo scambio di informazioni per permettere di reperire più velocemente le armi rubate e smarrite.

La Commissione è in procinto di concludere l'accordo quadro UE-USA in materia di protezione dei dati, che prevede in particolare per i cittadini dell'UE la possibilità di presentare ricorso giurisdizionale negli Stati Uniti. L'accordo è volto a proteggere i dati personali trasferiti fra l'UE e gli USA al fine di prevenire, individuare, investigare o perseguire reati, tra cui il terrorismo.

La Commissione insiste sull'adozione della proposta che istituisce la Procura europea, incaricata di indagare e perseguire le frodi nell'UE che ledono gli interessi finanziari dell'Unione.

8. VERSO UNA NUOVA POLITICA DELLA MIGRAZIONE

“I recenti drammatici eventi verificatisi nel Mediterraneo evidenziano l'esigenza per l'Europa di gestire meglio la migrazione in ogni suo aspetto, prima di tutto per motivi umanitari. Sono convinto che dobbiamo collaborare strettamente, in uno spirito di solidarietà.”

Jean-Claude Juncker, Orientamenti politici, 15 luglio 2014

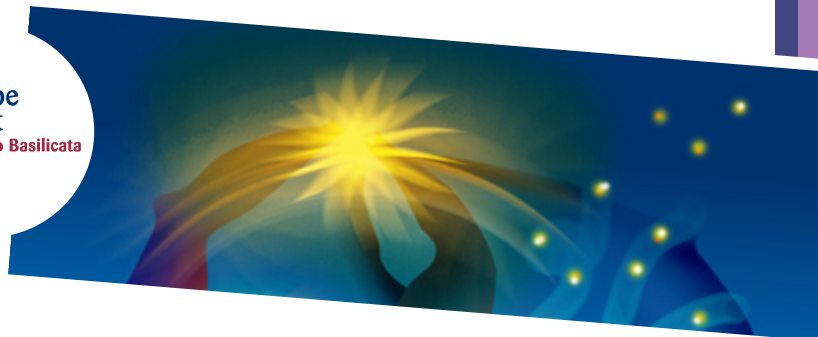
I flussi di migranti e rifugiati costituiscono una delle maggiori sfide che l'Europa si trova ad affrontare. Il numero di richiedenti asilo registrati nell'UE è aumentato del 44%, passando da 435 000 nel 2013 a 626 000 nel 2014. Gli attraversamenti irregolari delle frontiere sono aumentati sensibilmente: nei primi cinque mesi del 2015 sono stati individuati più di 153 000 migranti alle frontiere esterne dell'Europa, il che rappresenta un aumento del 149% rispetto allo stesso periodo del 2014.

Siamo intervenuti per garantire una risposta a livello europeo. A maggio la Commissione ha presentato l'agenda europea sulla migrazione e ne ha attuato le prime misure. Abbiamo adottato con rapidità misure per attenuare la crisi e combattuto con forza le reti di trafficanti. Grazie alle risorse degli Stati membri abbiamo triplicato la presenza europea nel Mediterraneo, salvando più di 120 000 persone.

La Commissione ha agito rapidamente e ha sottolineato a più riprese l'importanza fondamentale di un approccio europeo. I rifugiati giungono sulle nostre coste e ai nostri confini ogni giorno ed è chiara la necessità di un'azione ambiziosa dell'UE basata su solidarietà e responsabilità condivise.

Nel maggio 2015 abbiamo proposto di aiutare l'Italia e la Grecia, ricollocando in altri Stati membri 40 000 persone giunte sulle coste di questi paesi per esaminarne le richieste di asilo. Gli Stati membri hanno approvato la nostra proposta di reinsediare le persone dai campi profughi al di fuori dell'UE, e presto ricollocheremo più di 22 000 rifugiati.

Dobbiamo fare di più. Per affrontare l'emergenza dell'attuale crisi dei rifugiati, il 9 settembre 2015 abbiamo proposto di ricollocare altri 120 000 rifugiati provenienti da Italia, Grecia e Ungheria. La proposta rientra in un più ampio pacchetto di misure che comprende un elenco dei paesi di origine sicuri, un mecca-



nismo permanente di ricollocazione da attivare automaticamente nelle future situazioni di emergenza e un'azione diplomatica per stabilizzare i paesi da cui fuggono i rifugiati. Abbiamo raddoppiato i finanziamenti di emergenza per assistere gli Stati membri maggiormente coinvolti, portandoli da 25 milioni di euro a 50 milioni di euro l'anno. Nel nuovo approccio basato sui "punti di crisi" le agenzie dell'UE operano sul campo insieme alle autorità nazionali per identificare, registrare e rilevare rapidamente le impronte digitali dei rifugiati in arrivo. Questo metodo consente inoltre di rimpatriare rapidamente tutti coloro che non necessitano di protezione internazionale. La Commissione ha proposto un piano d'azione per potenziare le indagini e il perseguimento delle reti criminali di trafficanti e un'operazione nell'ambito della politica di sicurezza e di difesa comune per raccogliere informazioni e, in una seconda fase, intercettare e distruggere le imbarcazioni dei trafficanti. La collaborazione con i paesi di origine e di transito è fondamentale per contribuire alle opportunità di sviluppo e all'assistenza. A tal fine, l'UE distaccherà ufficiali di collegamento per la migrazione nelle delegazioni dell'Unione e metterà a disposizione 96,8 miliardi di euro di aiuti alla cooperazione esterna per il periodo 2014-2020.

9 - UN RUOLO PIÙ INCISIVO A LIVELLO MONDIALE

“L'Europa deve essere più forte in termini di politica estera. La crisi ucraina e la situazione preoccupante in Medio Oriente dimostrano quanto sia importante che l'Europa sia unita nei confronti del resto del mondo.”

Jean-Claude Juncker, Orientamenti politici, 15 luglio 2014

L'UE ha avuto un ruolo fondamentale nel mantenere la stabilità e l'integrità dell'Ucraina. Ha fornito un sostegno senza precedenti per stabilizzare l'economia ucraina, anche grazie ai

3,41 miliardi di euro stanziati per tre programmi di assistenza macrofinanziaria. Il sostegno fornito è legato all'attuazione di riforme essenziali. Le politiche dell'UE hanno consentito di progredire in materia di rispetto dello Stato di diritto, lotta alla corruzione nonché efficienza e trasparenza nel settore dell'energia. L'UE ha mediato i negoziati sulla fornitura di gas dalla Russia verso l'Ucraina per garantire che quest'ultima disponesse di approvvigionamenti sufficienti per superare l'inverno e assicurare le forniture destinate all'Unione. Per sostenere la scelta dell'Ucraina a favore dell'Europa, l'UE ha dimostrato fermezza e ha insistito affinché l'accordo di libero scambio UE-Ucraina, alla base delle tensioni tra Ucraina e Russia, entri in vigore il 1° gennaio 2016.

Nei Balcani occidentali, l'UE ha favorito accordi storici tra Belgrado e Pristina, punti di svolta nella normalizzazione dei rapporti tra i due paesi. Gli accordi sulla libera circolazione delle comunità o sulla fornitura di energia, per citare alcuni esempi, miglioreranno la vita dei cittadini. L'UE ha apportato un contributo fattivo anche nell'intermediazione per il conseguimento di un accordo che intende porre fine alla crisi politica e parlamentare nell'ex Repubblica jugoslava di Macedonia. Grazie a progetti d'investimento prioritari sono stati compiuti progressi anche nel migliorare i collegamenti tra i paesi della regione. Nell'ultimo anno l'UE ha avuto un importante ruolo di stabilizzatore nella regione.

L'UE sostiene attivamente le democrazie e le economie lungo i propri confini orientali e meridionali e sta procedendo alla revisione della propria politica di vicinato per rispondere meglio alle sfide e alle crisi vicine alle proprie frontiere. Questo processo, che ha contemplato un'ampia consultazione pubblica, vertici, riunioni ministeriali e conferenze, sarà concluso nel novembre 2015. In Medio Oriente l'UE ha svolto un ruolo fondamentale nella conclusione di un accordo storico sulla natura pacifica del programma nucleare iraniano. Questi difficili

negoziati sono durati per più di un decennio. L'UE rimane il principale donatore al mondo di aiuti umanitari e allo sviluppo. Solo nel 2014 l'UE e i suoi Stati membri hanno fornito 58,2 miliardi di euro in totale di assistenza allo sviluppo per aiutare i paesi partner. Le politiche dell'UE in materia di eliminazione della povertà hanno influenzato il programma di azione di Addis Abeba e l'agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile. In materia di sicurezza e difesa, l'UE ha iniziato ad aiutare i paesi partner a sviluppare il settore della sicurezza per creare un contesto stabile per il loro sviluppo. Sicurezza ed eliminazione della povertà vanno di pari passo. Sono proseguiti i lavori per migliorare l'organizzazione dei mercati europei della difesa, che hanno consentito di elaborare norme paneuropee in ambiti quali i droni e la promozione della ricerca nelle nuove tecnologie.

10. UN'UNIONE DI CAMBIAMENTO DEMOCRATICO

“La nomina e l'elezione del presidente della Commissione alla luce dei risultati delle elezioni del Parlamento europeo sono sicuramente importanti, ma rappresentano solo un primo passo per rendere più democratica l'Unione europea nel suo complesso. La Commissione da me guidata si impegnerà a dare nuova vita allo speciale partenariato con il Parlamento europeo. [...] Mi impegno inoltre a migliorare la trasparenza nei contatti con i portatori d'interessi e i lobbisti. [...] Intendo inoltre procedere al riesame della legislazione applicabile all'autorizzazione degli organismi geneticamente modificati.”

Jean-Claude Juncker, Orientamenti politici, 15 luglio 2014

Solo quest'anno la Commissione ha organizzato 36 dialoghi con i cittadini in 23 Stati membri. Durante questi incontri pubblici, i vicepresidenti e i commissari, spesso accompagnati da deputati al Parlamento europeo, si sono confrontati personalmente con oltre 11 000 cittadini. Il pacchetto “Legiferare meglio” apre la strada

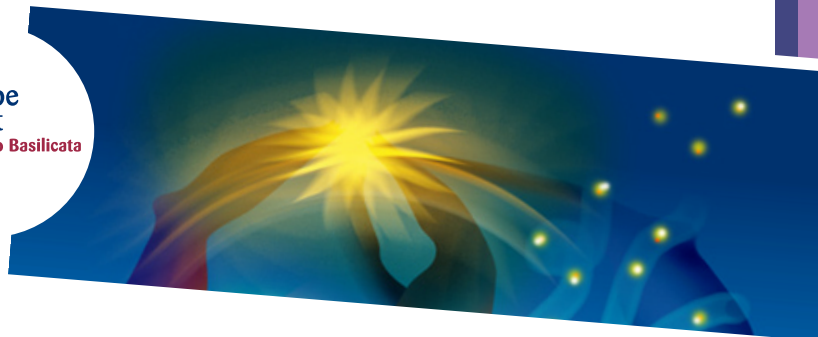
a una maggiore consultazione della popolazione. Un numero record di 500 000 persone ha partecipato al dibattito sul riesame delle direttive Uccelli e Habitat.

Il programma “Legiferare meglio” migliorerà la qualità delle nuove leggi. Riesamineremo costantemente la normativa in vigore, affinché le politiche conseguano gli obiettivi fissati in modo efficace ed efficiente. Abbiamo invitato Parlamento e Consiglio ad applicare gli stessi principi per legiferare meglio.

Una delle prime iniziative attuate dall'attuale Commissione è stata la trasparenza su chi incontriamo. Nel dicembre 2014 abbiamo cominciato a pubblicare le informazioni relative alle riunioni dei commissari e degli alti funzionari con le organizzazioni o i liberi professionisti. Nel gennaio 2015 è stato potenziato il registro per la trasparenza. Abbiamo istituito uno speciale partenariato con il Parlamento europeo. I membri del collegio incontrano sistematicamente i deputati al Parlamento europeo. Il presidente Juncker è intervenuto tredici volte durante la seduta plenaria. Oltre alle riunioni della plenaria, i commissari sono intervenuti in totale più di cento volte durante le riunioni delle commissioni parlamentari.

Abbiamo anche istituito un nuovo partenariato con i parlamenti nazionali. Per avvicinare ancora di più l'Europa ai cittadini e ai loro rappresentanti nazionali, dal novembre 2014 i commissari hanno avuto più di duecento occasioni per confrontarsi con i parlamenti nazionali.

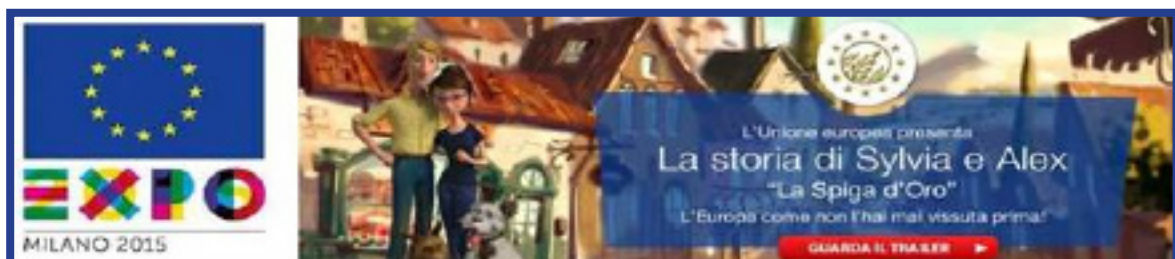
I problemi europei necessitano di soluzioni europee, i problemi nazionali richiedono soluzioni nazionali. Nel rispetto di questo principio e dato che le preoccupazioni dei cittadini in merito agli organismi geneticamente modificati possono variare molto tra gli Stati membri, la Commissione ha proposto di ridare alle autorità nazionali il potere di limitare o vietare l'uso di cibi e mangimi geneticamente modificati.



2015 ANNO EUROPEO PER LO SVILUPPO



L'UNIONE EUROPEA AD EXPO 2015





CHI SIAMO

da gennaio 2013 siamo un Centro pubblico locale di informazione e comunicazione europea con sede a Matera presso Sviluppo Basilicata SpA, società in house alla regione Basilicata selezionata dalla Commissione Europea per ospitare il centro.

COSA OFFRIAMO

come punto locale di contatto offriamo informazioni per conoscere meglio le attività dell'Unione Europea, le sue priorità politiche, il suo funzionamento, la legislazione, i programmi, le opportunità di finanziamento.

A CHI CI RIVOLGIAMO

ci rivolgiamo a cittadini, operatori economici e sociali, imprese, organismi per la ricerca e il volontariato, enti pubblici, organismi privati. In breve il centro è a disposizione del largo pubblico.

IL NETWORK EUROPE DIRECT

Europe Direct Sviluppo Basilicata fa parte di una rete di ca 500 Centri di Informazione sull'Ue presenti in ogni paese dell'Europa, gestita dalla Commissione Europea. In Italia sono attive ca 50 strutture coordinate dalla

rappresentanza della Commissione Europea in Italia. La rete Europe Direct comprende inoltre, oltre i suddetti Centri di informazione, 400 Centri di documentazione presso le Università e i Centri di ricerca europei e 400 relatori esperti (Team Europe) in grado di guidare interventi, workshop o dibattiti in occasione di fiere e conferenze. L'obiettivo essenziale della rete è di promuovere la cittadinanza partecipativa sia mediante i vari strumenti di comunicazione, sia interagendo con gli Enti, i moltiplicatori e i media a livello locale e regionale, stimolando il dibattito soprattutto mediante conferenze ed eventi e canalizzando verso l'Ue i feedback dei cittadini.

INFO

Per contattare il Servizio centrale di informazioni Europe Direct in qualsiasi lingua dell'UE n. verde unico: 0080067891011

Per contattare la Rappresentanza dell'Unione Europea in Italia: Via IV Novembre 14 - 00187 Roma - t. +39 06 699991

Per contattare Europe Direct Sviluppo Basilicata: Recinto I Fiorentini 75100 Matera. t. +39 0971 506651